

## **Chiesti 250 anni di carcere**

PALMI - Più di 250 anni di reclusione e più di due miliardi e mezzo di multe. Queste le richieste avanzate dal pubblico ministero Maffia, a conclusione della requisitoria che lo ha visto protagonista nel corso della tranche del processo «Trodio-Puzzle» che si sta occupando dei riti abbreviati.

Tutte comprese tra i 18 e i 2 anni di reclusione, le pene richieste. Trenta le persone in giudizio davanti ai Gup di Palmi.

Il tutto in un processo che riunisce in uno due distinti procedimenti: «Trodio» e «Puzzle». Motivi di connessione, infatti, hanno portato la Procura palmese a fare un'unica richiesta di rinvio a giudizio.

Da qui si è arrivati alla nascita di due distinti tronconi, con il primo (quello la cui fase dibattimentale è iniziata ieri) che si sta occupando dei riti abbreviati, e il secondo (che vede in giudizio preliminarmente ulteriori 4 imputati) che invece ha corso ordinario.

La maxi-operazione «Trodio» iniziò a Palmi nel febbraio dello scorso anno. Gli uomini del locale commissariato fecero scattare le manette ai polsi di quindici persone, accusate di spaccio continuato di sostanze stupefacenti (cocaina, hascish ed eroina) e detenzione e porto illegale di armi. Ad aprile scattò la maxioperazione «Puzzle», che portò all'esecuzione di ulteriori ventinove provvedimenti di custodia cautelare. L'accusa? Spaccio di eroina, cocaina, hascish e marijuana. Due indagini complesse, per le quali gli investigatori si sono avvalsi del contributo testimoniale di alcuni tossicodipendenti della zona (ma non solo). La ritenuta connessione tra le due inchieste ha poi portato a un'unica richiesta di rinvio a giudizio, successivamente giunta in sede preliminare. Adesso, la novità della divisione in due tronconi, avendo trenta degli imputati chiesto e ottenuto di essere giudicati con il rito abbreviato.

Ieri, il primo fondamentale momento processuale: quello delle richieste avanzate dal Pm. A conclusione della requisitoria, il dott. Maffia ha chiesto al Gup di condannare: Diaf Habib a 2 anni di reclusione; Antonio Abbuonante, Domenico Cannizzaro e Alessandro Trimboli a 3 anni ciascuno; Giuseppe Cicala, Antonio Fioramonte e Ruggiero Antonio a 5 anni ciascuno; Mariano Fabrizio, Giuseppe Magliaro, Saverio Scarcella e Giovanni Rotolo a 6 anni; Michele Brandimarte, Giuseppe Falletti, Francesco Gaizza, Antonino Ianni, Michele Ianni, Isabella Messina, Marcello Nardelli, Vincenzo Patamia e Nazareno Palmisano a 9 anni ciascuno; Salvatore Scarcella a 10 anni e mezzo; Nunziatina Falletti, Vincenzo Morgante, Antonino Morgante, Antonio Rao, Rinaldo Spataro e Domenico Trimboli, a 12 anni ciascuno; Placido Morgante e Pasquale Fortunato Morgante a 15 anni ciascuno; Giuseppe Morgante a 18 anni. Il processo riprenderà martedì, con gli interventi difensivi; due giorni dopo la sentenza.

**Paolo Montalto**